



UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
UNITRE
UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'
ORISTANO

25 Gennaio 2019

Nuoro insolita



ARCHITETTURA DEL PERCORSO

- Ore 08,30** Partenza in bus dal Piazzale dietro il **Campo Tharros**
- Ore 10,00** **Arrivo Nuoro** (88 km circa)
Pausa caffè
- Ore 10,30** Accompagnati dalla guida (*socia Unitre di Nuoro*) **Manuela Forense**
Visiteremo il centro storico di Nuoro, composto da due distinti rioni: **Seuna e San Pietro**. Inizieremo con un'introduzione alla città e poi **partiremo da Seuna con la chiesa delle Grazie "vecchie" e la chiesa delle Grazie "nuove"**.
Proseguiremo lungo il Corso Garibaldi, entreremo in Piazza Sebastiano Satta e da lì nel rione San Pietro. Passeremo davanti alla casa natale di Grazia Deledda e arriveremo al belvedere di viale Ciusa, dove ci sarà il pullman che, se necessario, ci accompagnerà al ristorante. Se ne avete voglia e ci fosse tempo, prima di pranzo potremmo percorrere tutto il belvedere e arrivare alla chiesetta della Solitudine (500 metri), dove è sepolta la Deledda.
- Ore 13,00/13,30** **Pranzo - Ristorante Hotel Grillo** – Nuoro via A. Mereu, 56
- Ore 15,30** **Visita guidata al Museo Etnografico e del costume.**
- Ore 17,30** Partenza per Oristano (88 km circa)
- Ore 19,00 circa** Arrivo ad Oristano
- Referenti:** **Mariano Musu** cell. 3493663030
Adriana Boy cell. 3478364227

Quota di partecipazione: 35€ a persona

La quota comprende: viaggio in Bus GT, il pranzo e gli ingressi i musei

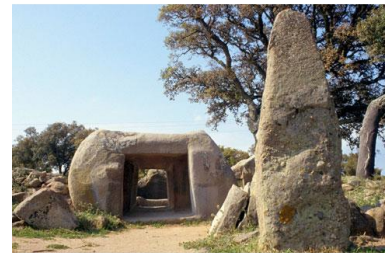
La partecipazione è riservata ai soci UNI3 per un numero massimo di 50 persone fino ad esaurimento dei posti disponibili. Le prenotazioni si accettano sino al

Pranu Mutteddu - Goni

Pranu Mutteddu è una delle più suggestive e importanti **aree funerarie della Sardegna preistorica**. A **Nord** del pianoro, in località Su Crancu, si localizza l'agglomerato capannicolo di riferimento della necropoli.

A **Sud** di esso si trovano i **sepolcreti di Pranu Mutteddu e di Nuraxeddu**, eccezionalmente attornati da folti **gruppi di menhir** (in coppie, in allineamento o presenti all'interno delle stesse tombe) e da costruzioni rotonde di probabile carattere sacrale. Più a **Sud**, sul roccione di Genna Accas, è situata l'omonima **necropoli ipogeica a domus de janas** con tre circoli tombali. Altre strutture affiorano nella zona circostante, particolarmente interessanti i resti dell'"allée convertée" di Bacconi. I sepolcri, costruiti con l'arenaria locale, sono in genere costituiti da due-tre anelli concentrici di pietre, talvolta presentano un paramento gradonato per il sostegno del tumulo. Al centro è presente la camera funeraria, costruita in tecnica sub-ciclopica, alla quale si accede tramite un corridoio formato da lastroni ortostatici (talvolta menhir) coperti a piattabanda

Le celle interne si diversificano per forma, circolari o allungate, in base al numero di sepolture che dovevano ospitare: non mancano le ciste monosome dove il defunto veniva introdotto attraverso un portello quadrangolare e deposto rannicchiato. Le coperture delle celle erano tabulari o a pseudovolta a mensole aggettanti. La tomba II, particolarmente grandiosa, presenta l'ingresso, l'anticella e la cella funeraria scavati in due distinti blocchi rocciosi trasportati in loco e adagiati su una massicciata accuratamente predisposta; nella fine lavorazione della pietra, ottenuta con la martellina, e nel disegno architettonico e planimetrico richiamano fedelmente le sepolture a domus de janas. Lo scavo della tomba II ha restituito vasetti miniaturistici, un pomo sferoide, punte di freccia in ossidiana, uno stiletto e un pugnale in selce, un piattello fittile, un'accettina in pietra bianca ed elementi di collana in argento. Gli oggetti evidenziano un contesto Ozieri (Neolitico finale, 3200-2800 a.C.) con attardamenti nel primo Calcolitico (2800-2600 a.C.). Per quanto riguarda i **menhir**, **Pranu Mutteddu restituisce, con i suoi 50 esemplari**, il maggiore raggruppamento della Sardegna. Distribuiti variamente, in coppia, in allineamenti, in piccoli gruppi, talora sulle stesse architetture tombali, sono realizzati con l'arenaria locale. Sono del tipo "protoantropomorfo", a forma ogivale o subogivale e superficie anteriore piana.



Parco Aymerich

Il Parco Aymerich di Laconi, il più grande parco urbano della Sardegna, può essere considerato un museo naturale. Esso sorge alle spalle dell'antico palazzo degli Aymerich, feudatari del paese fino al XIX secolo. Il parco si estende per 24 ettari, dal paese fino all'altopiano di Laconi. E' un vero e proprio giardino botanico, realizzato nel 1830 dal Marchese Ignazio Aymerich, senatore del regno d'Italia e appassionato

collezionista di piante esotiche che, tuttora, crescono indisturbate lungo una rete di sentieri punteggiati dalle macchie bianche delle rocce calcaree e da numerose sorgenti e cascate tra le quali si cita, a titolo di esempio, la Cascata Maggiore; l'acqua, infatti, è uno degli elementi più importanti del parco. L'area si caratterizza, non solo, per la presenza dei lecci, dei corbezzoli, del pino della Corsica, del pino laricio e dei platani, ma anche per la presenza dell'imponente cedro del libano e delle suggestive rovine del castello medievale di Laconi, costruito nel 1053. Il castello presenta una sala principale dove è possibile vedere alcune sedute in pietra ed una bellissima finestra gotica che offre un panorama del villaggio sottostante e, in lontananza, la Marmilla con l'altopiano della Giara Dal 1991, con l'allora Azienda Foreste Demaniali di Nuoro e, successivamente, l'Ente Foreste della Sardegna, viene garantita la gestione e la salvaguardia di questo straordinario bene demaniale.



Accompagnati dalla guida della Cooperativa Lacon, Federico, faremo una passeggiata alle cascate principali del parco, alle grotte abitate durante il neolitico medio e recente, al castello medioevale, ultima dimora degli Aymerich prima del palazzo, ed alcuni degli alberi monumentali più importanti.

Il Museo della Statuaria preistorica - Laconi

Il Museo è ospitato negli spazi di Palazzo Aymerich, ultima residenza dei marchesi di Laconi progettata a metà Ottocento **dall'architetto Gaetano Cima** e di recente inserita nel novero delle 50 dimore di pregio della Sardegna.



Il corpo principale dell'edificio, oggi centro polifunzionale, si sviluppa su 3 piani, ed è contraddistinto dalla facciata principale, in tipico stile neoclassico, scandita da finestre ed eleganti balconcini. Il percorso espositivo, attualmente articolato in 11 sale distribuite tra il piano terra e il secondo piano, delinea lo sviluppo cronologico e tipologico della grande statuaria antropomorfa preistorica sarda., avvalendosi prevalentemente di testimonianze provenienti dal territorio di Laconi. **Dieci sale sono destinate ai menhir** ritrovati in varie zone della Sardegna centro-meridionale (areali del Sarcidano, Grighine e Mandrolisai), l'undicesima, "la galleria" affacciata sulla grande corte interna, ospita invece reperti di cultura materiale provenienti da scavi archeologici di contesti funerari megalitici sarcidanesi (ceramiche, elementi metallici, strumenti in pietra e in terracotta). I menhir presenti sono riconducibili sostanzialmente a 3 tre classi di riferimento: menhir protoantropomorfi di sagoma ogivale ma privi di raffigurazioni, menhir antropomorfi assessuati, che mostrano i primi tratti somatici del viso (naso e occhi), e infine statue-menhir vere e proprie, chiara evoluzione dei menhir antropomorfi asessuati, più ricche di dettagli e di simboli che ne consentono anche la distinzione tra i sessi. Tra i monoliti esposti, i 36 pezzi laconesi, scolpiti nella trachite locale, (in località Mind'e Putzu è stata individuata una vera e propria cava preistorica), si distinguono per le singolari volumetrie e per le espressioni iconografiche, con le molteplici tipologie di "capovolti" e i pugnali che caratterizzano le statue maschili.



**Albergo Ristorante
Sardegna
LACONI**

Il Menu

Gli antipasti

La Fantasia di Salumi Misti

Gli Sformatini di verdure

Le Olive

I primi piatti

I Gnocchetti ai funghi misti

Il Rotolo di formaggio, ricotta e borragine

Il Secondo

L'Arrosto brasato al prosciutto

La Macedonia di verdure al forno

Il Dolce

Acqua – Vino – Caffè